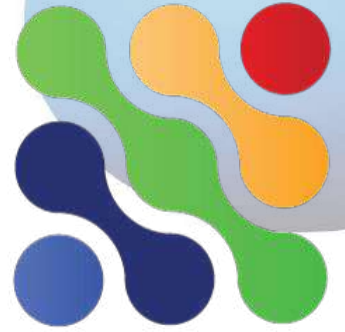




***Mare Mediterraneo: civiltà in
movimento ed esperienze di
cittadinanza
Scuola Primaria
Geo-Storia***

***Ist. Compr. Marco Polo
classe 5 - "C. Guasti"
Maria Paglia***

Mare Mediterraneo:
civiltà in movimento ed esperienze di cittadinanza
classe quinta a.s. 2024/2025



COLLOCAZIONE DEL PERCORSO EFFETTUATO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso presentato è inserito nel curricolo verticale che abbiamo iniziato a sperimentare nell'anno scolastico 2018-2019, all'interno del gruppo di ricerca azione **Radici e Ali** dell'Istituto Comprensivo Nord di Prato, poi allargato ad altri insegnanti del Cidi. Il gruppo è coordinato da Annalisa Marchi.

Ad oggi siamo riusciti a progettare e a sperimentare percorsi didattici, aperti a modifiche, adattamenti e a ulteriori sviluppi, dalla classe prima alla classe quinta della primaria. Abbiamo elaborato anche una proposta articolata per la scuola secondaria, che in parte è stata sperimentata in alcune classi dall'anno 2023-24.

I percorsi più definiti sono quelli della prima, della seconda e della terza, perché sperimentati più volte e documentati da insegnanti di scuole diverse. Dal presente a.s. un'attenzione particolare è stata rivolta alla sperimentazione e alla messa a punto del percorso di quarta e di quinta.

Obiettivi essenziali di apprendimento

USO DELLE FONTI:

- produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico,

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI:

- leggere carte storico-geografiche relative alle civiltà studiate;
- usare cronologie e carte storico-geografiche per acquisire e rappresentare conoscenze;
- confrontare elementi storico-geografici delle civiltà affrontate.

STRUMENTI CONCETTUALI:

- Comprendere e usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo- dopo Cristo)

PRODUZIONE SCRITTA E ORALE:

- confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente;
- ricavare e produrre informazioni da tabelle, carte geostoriche, fonti storiche
- consultare testi di generi diversi, manualistici e non, cartacei e digitali;
- esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina storica.

La Metodologia

Lo studente ha un ruolo attivo nel processo di scoperta, conferitogli attraverso un metodo laboratoriale che privilegia la problematizzazione, l'apprendimento sociale, attraverso lo scambio dialogico e la didattica cooperativa. Nella classe quinta, gli alunni osservano le fonti storiche primarie, formulando domande problematiche, ipotesi e concettualizzazioni.

Le attività didattiche laboratoriali attivano forme di comprensione profonda negli alunni e capacità autonome di ragionamento, di analisi, di collegamento e di sintesi che concorrono all'acquisizione del senso critico.

Per quanto riguarda l'aspetto laboratoriale, le attività progettate dall'insegnante sono strutturate e sottoposte a continue revisioni per adattarle alla situazione di classe, sia all'interno del gruppo di ricerca-azione che nel team di classe.

Di particolare importanza è la base educativa ed empatica che sottende l'interazione tra docente e allievo; l'attività pratica operativa a livello cognitivo punta alla costruzione di conoscenze e competenze della disciplina storica, attraverso i tempi della riflessione lenta, sia individuale che collettiva.

PROGETTO TRANSLANGUAGING

Gli alunni, attuando in questi anni il ***Progetto Altroparlante*** attuato nella scuola da ricercatori dell'Università di Siena, hanno compreso, mediante attività plurilinguistiche collegate ai percorsi e discussioni collettive, che le loro lingue materne o di origine rappresentano un bagaglio culturale prezioso che arricchisce tutta la classe.

- Gli alunni, superata qualche iniziale perplessità, sia nel percorso d'italiano che di geostoria si sentivano perfettamente a loro agio e proponevano di trasformare alcune attività in chiave plurilingue.
- Passo dopo passo gli alunni hanno mostrato maggiore interesse, incrementando la consapevolezza dei legami esistenti tra le loro lingue e l'acquisizione della lingua italiana. In seguito, attraverso la riflessione e il confronto, hanno acquisito il lessico fondamentale specifico della disciplina. Senza imbarazzi adesso utilizzano la loro lingua nelle traduzioni di nuovi termini che inseriscono soddisfatti e orgogliosi nella Bacheca Plurilingue (il glossario) di geostoria; in genere richiedono anche la collaborazione dei genitori che supervisionano i loro scritti.

Materiali, apparecchi e strumenti impiegati

Per lo sviluppo del percorso di Storia, sono stati utilizzati i seguenti materiali:

- ❖ immagini di reperti archeologici, fonti scritte e iconografiche
- ❖ linee del tempo costruite dai bambini con cartelloni murali
- ❖ mappe concettuali murali create dalla classe
- ❖ carta da pacchi, materiale di recupero e di facile consumo,
- ❖ Apparecchi: Lim, smartphone, fotocopiatrice
- ❖ strumenti: cartine tematiche, monografie e libri divulgativi , video, schede operative.

Ambiente/i in cui è stato sviluppato il percorso

Il percorso di storia si è sviluppato ed è stato svolto sia nell'aula, con disposizioni diverse dei banchi (a isola, a ferro di cavallo, in posizione frontale rispetto alla lim...) che nella biblioteca scolastica.

TEMPO IMPIEGATO

L'insegnante ha documentato il percorso realizzando un diario di bordo settimanalmente e ha dedicato:

- 6 ore per la messa a punto preliminare nel gruppo di formazione
- 6/8 per la revisione e l'adattamento del percorso con le coordinatrici del gruppo
- 1 ora settimanale per la progettazione specifica e dettagliata nella classe
- 2/3 ore settimanali, per circa quattro mesi, per lo svolgimento del percorso nel tempo scuola in contemporaneità con la collega di matematica
- 15 ore per la documentazione.

LA NOSTRA CLASSE MULTILINGUE

È una classe composta da 19 bambini (11 femmine, 8 maschi) di cui 2 bambini italiani e 17 alunni bilingue di varie nazionalità. Dalla fine della quarta è stato inserito un bambino di origine cinese più grande anagraficamente, proveniente direttamente dal suo paese di origine. Il bambino, che non comprendeva e non comunicava in italiano, è riuscito ad inserirsi gradualmente nelle attività di geostoria guidato da compagni parlanti cinese per la traduzione in italiano. Quest'anno (alla fine della quinta) è pervenuto ad una comprensione quasi completa delle attività svolte in classe e comunica in italiano con semplici frasi. Due bambine hanno una certificazione per difficoltà specifiche di apprendimento. Tre alunni manifestano gravi difficoltà comportamentali e spesso non permettono lo svolgimento regolare e tranquillo della lezione. Nel corso dei cinque anni si sono trasferiti 11 bambini e il gruppo classe ha dovuto ricercare, nel tempo e lentamente, un equilibrio ricreando compattezza e coesione al proprio interno.

I livelli di competenza linguistica sono diversificati all'interno della classe: i bambini bilingue comprendono abbastanza bene la lingua italiana, sono autonomi nel lavoro scolastico, tutti seguono il lavoro in classe. In alcune attività l'insegnante guida i bambini - inseriti nella classe terza e provenienti direttamente dal loro paese di origine - più fragili linguisticamente, li affianca e li sostiene nello svolgimento del compito.

I compiti delle vacanze estive



Storia: al termine della classe quarta, durante l'estate, i bambini hanno ricevuto, come compito per le vacanze, l'indicazione di leggere il libro “*Ulisse racconta*” di Mino Milani, con lo scopo di focalizzare lo spazio storico geografico del Mediterraneo e delle relative civiltà interconnesse.

PERCHÉ LA LETTURA DI ULISSE?

La lettura collettiva di Ulisse ha rappresentato una bella occasione didattica e ha permesso di stabilire una rete di scambi tra lettura, analisi e riflessione sui contenuti del testo. Pagina dopo pagina, abbiamo creato attesa e curiosità, studiando con gli alunni le carte geografiche tematiche, per analizzare le caratteristiche del territorio e del popolo dei Greci. I bambini hanno seguito sulle varie cartine geografiche il lungo viaggio di Ulisse e lavorando in modo approfondito sia in storia che in geografia, in ed. civica, in arte e in lingua.

La lettura del libro “*Ulisse racconta*”

Quasi tutti hanno letto il libro “*Ulisse racconta*” di Mino Milani ed è piaciuto molto, alcuni alunni non italofoni però non hanno comprato il libro. Dopo aver provveduto all’acquisto di una copia per ciascun alunno, iniziamo una lettura collettiva in classe, poiché riteniamo che sia più efficace e proficua una lettura condivisa, per approfondire i vari aspetti e valutare la comprensione del racconto, letto individualmente durante l’estate, tempo lontano per loro, per ricordare in modo approfondito i vari capitoli.

Approcci interdisciplinari



Italiano:

L'insegnante dedica un tempo utile alla lettura approfondita del libro (almeno 2 volte la settimana) per spiegare e far comprendere a tutti il contenuto del racconto. La classe si interroga sui termini sconosciuti, attraverso riflessioni collettive i bambini si confrontano e fanno ipotesi sui significati delle parole, poi cercano le definizioni sui loro dizionari (arricchimento lessicale). Individuano nel racconto le qualità che caratterizzano il personaggio di Ulisse. Riflessione linguistica: attività di rinforzo, gli aggettivi qualificativi.

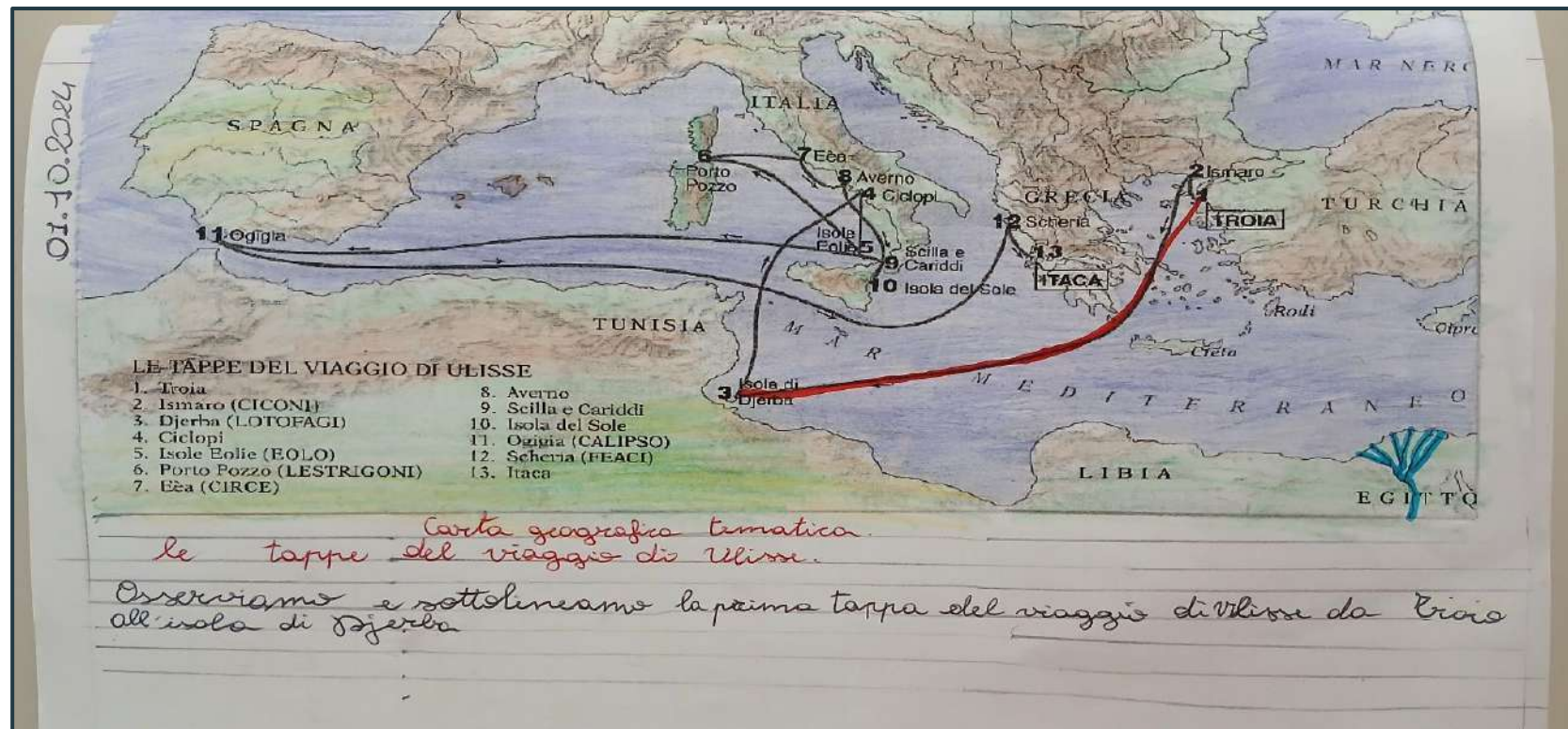
Storia:

chiediamo ai bambini quali tappe del viaggio sono piaciute di più. Alcuni bambini ricordano, altri hanno bisogno di rileggere le pagine. Poniamo alla classe alcune domande: dov'è andato Ulisse? Quali sono le tappe principali? Qual è la collocazione temporale della guerra di Troia? Alcuni rispondono che è l'età del bronzo. Come si chiamava il popolo di Ulisse? (*I Greci*) Come funzionavano le navi, dove viaggiavano? Quali pericoli incontravano durante i loro viaggi? (*Le navi erano da guerra e commerciali, le tempeste provocavano naufragi e i nemici assalivano le navi*)

Geografia:

i bambini osservano la cartina tematica geostorica alla Lim, iniziano a localizzare i paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo, alcune tappe principali del viaggio. Sulla cartina fotocopiata colorano pianure, montagne e idrografia

La prima tappa del viaggio di Ulisse (lavoro individuale)



Osservazione della cartina geografica “ *Il viaggio di Ulisse*” (conversazione guidata)

ins. - *cosa rappresenta questa cartina?*

- *è una carta tematica che rappresenta le tappe del viaggio di Ulisse descritte nella legenda*

ins. - *spiega che cos'è la legenda*

- *sono rappresentati i numeri in ordine crescente*

- *si possono usare i simboli, come i colori*

- *anche i segni, i numeri e le frecce.*

- *è come una guida*

- *ci guida nella lettura della cartina geografica*

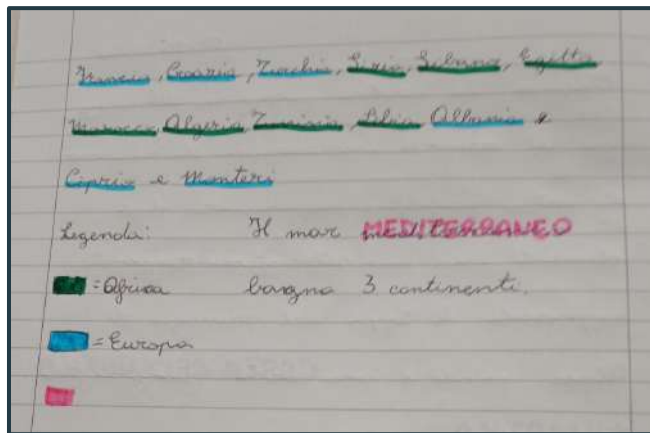
- *breve didascalia che ci dà delle informazioni*

- *la legenda è schematica*

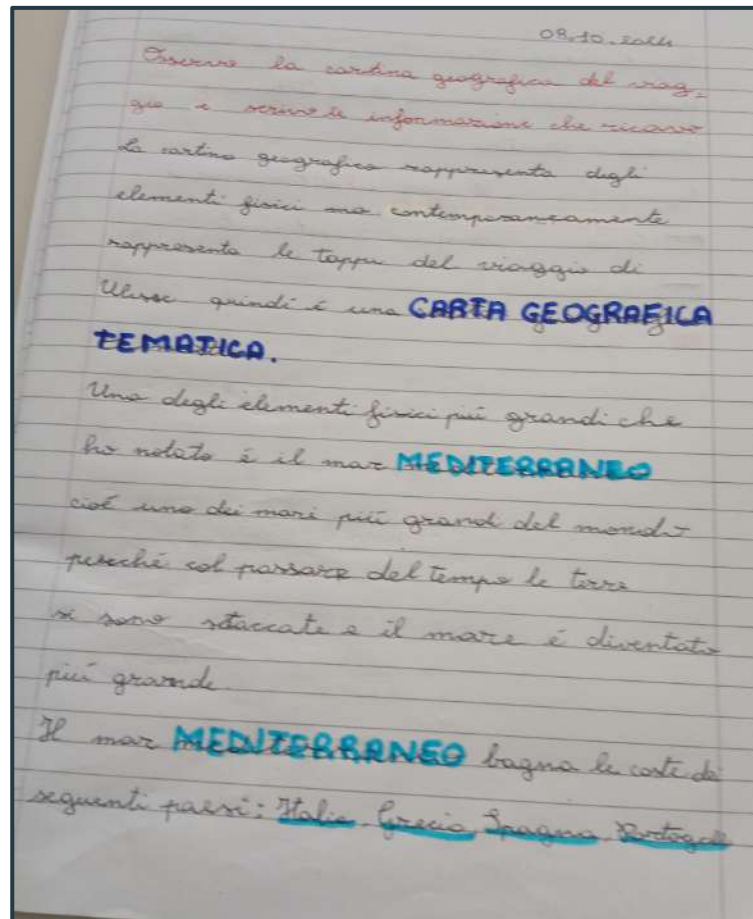
- *è una carta tematica, perché rappresenta tutti i punti del viaggio di Ulisse*

L'insegnante propone di leggere la carta geografica tematica - **Le tappe del viaggio di Ulisse**. I bambini osservano e sottolineano la **prima tappa del viaggio**, decidono di usare il colore rosso, da **Troia all'isola Djerba**. Lo stesso lavoro viene continuato durante l'anno per le altre tappe.

Lavoro individuale



Gli alunni osservano la cartina geografica del viaggio di Ulisse, scrivono le informazioni che ricavano e individuano i tre continenti che si affacciano sul Mediterraneo, attraverso il confronto con una carta geografica odierna



Lavoro collettivo

Dalle informazioni individuali gli alunni discutono, si confrontano per rielaborare e scrivere un testo informativo.



Le insegnanti stimolano la discussione ponendo poche domande per far riflettere i bambini, senza anticipare loro risposte solo per spronarli al ragionamento individuale.

Chi ci navigava? Quali civiltà? (Anche in tempi diversi...)

Lavoro collettivo: dalle informazioni individuali si confrontiamo per rielaborare e scrivere un testo informativo

Che tipo di cartina abbiamo osservato?

La cartina geografica è tematica perché rappresenta le tappe del viaggio di Ulisse ma contemporaneamente è anche fisica perché ci mostra le pianure, le montagne, le isole e il mare.

Qual è l'elemento fisico che noti di più nella cartina?

È il mare Mediterraneo (dal latino "in mezzo alle terre") un mare esteso e profondo ^{MERIDIONALE} che bagna tre continenti: Europa, Asia Occidentale, Africa Settentrionale.

Mar Mediterraneo e civiltà in movimento

Fonte bibliografica: Proponiamo ai bambini la lettura di un testo tratto dal loro sussidiario: **“Spazi e tempi delle civiltà in movimento”** e ci soffermiamo sul significato del titolo e sulle inferenze che da esso si ricavano.

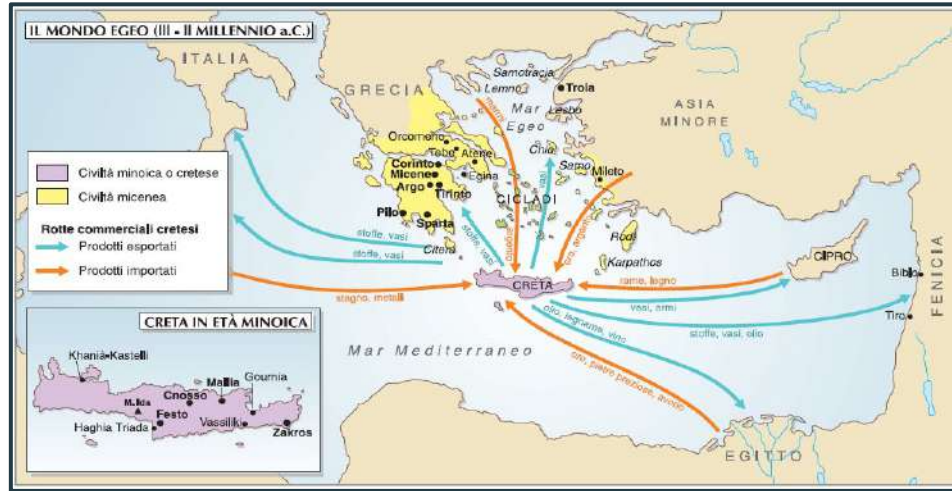
Perché questo titolo? Cosa si intende per civiltà in movimento?

- *I popoli antichi si muovono per conquistare nuovi territori*
- *soprattutto per commerciare e andare a scoprire territori sconosciuti per espandersi*
- *le antiche civiltà erano situate in Europa, in Asia Occidentale e nel Nord Africa*
- *i popoli migrano per carenze di cibo, malattie.*
- *in questi anni le persone si spostano per motivi di lavoro, cercano una vita migliore, sono poveri dove vivono, negli anni passati migravano per cercare terreni fertili da coltivare, andavano alla ricerca di nuovi territori, facevano le guerre*
- *migrano per impadronirsi delle ricchezze di un territorio*



Il Mare Mediterraneo al tempo di Ulisse

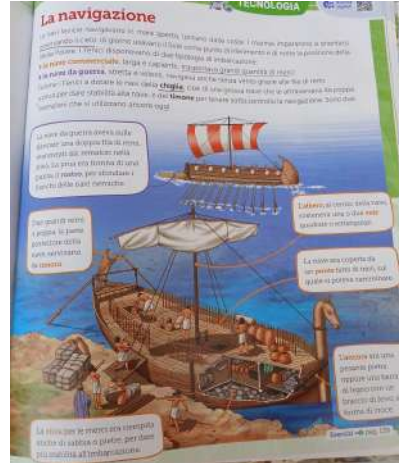
Le civiltà cretese e fenicia e i loro scambi commerciali



I bambini osservano gli spostamenti commerciali delle civiltà sulle due cartine

Ci soffermiamo sul significato di **importazione**, **esportazione**, **materie prime** e **manufatti**. Verificano le loro osservazione attraverso la lettura del testo sul sussidiario e riflettono su nuovi termini emersi: **empori**, **colonie** e **madrepatria**

Lettura e comprensione di un testo del libro: **la navigazione, il commercio e le navi nel Mar Mediterraneo**



1 LE IMBARCAZIONI SONO DELLE VIE DI COMUNICAZIONE CON ALTRI POPOLI E ANCHE PER COMMERCIO
2 LE IMBARCAZIONI DA GUERRA SONO PIU' LUNGHE E STRETTE CON TANTE FILE DI REMI E CON LE Vele A DIFFERENZA DELLE NAVI DA COMMERCIO.
3 LE NAVI DA GUERRA AVEVANO PIU' REMI DI QUELLE DA COMMERCIO
4 LE NAVI DA COMMERCIO SONO PIU' LARGHE E MENO LUNGHE CON DUE

REMI GIGANTI
ALBERO MAST
STIVA
5 NAVIGAVANO SOPRATTUTTO DI GIORNO PERCHE S'ERANO I MOVIMENTI DEL SOLE MA ANCHE DI NOTTE PERCHE S'ERA LA STELLA

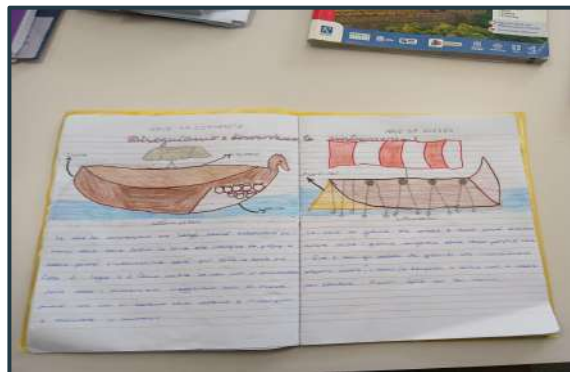
Dopo la comprensione individuale rileggono le informazioni e aggiungono ciò che hanno tralasciato:

- a quale civiltà appartengono le imbarcazioni e il periodo (il dove e il quando)
- il commercio marittimo
- quali sono le materie prime, perché le esportano, cosa importano e perché.

POLARE
5 ALL' INIZIO LE NAVI NAVIGAVANO VICINO ALLE COSTE
LE NAVI DA GUERRA HANNO FATTO CON LEGNO ABUSTO E UN PO' DI METALLO.

Quali imbarcazioni? Somiglianze e differenze

Laboratorio di geostoria: gli alunni si impegnano nella creazione di imbarcazioni da commercio e da guerra, le realizzano con la carta (lavoro individuale). Questa rappresentazione pratica li stimola a comprendere meglio le differenze e li avvicina tutti all'argomento trattato. Ogni alunno decide quale tipo di imbarcazione realizzare e progetta il modellino di carta. In seguito costruiscono le varie parti dell'imbarcazione: l'albero maestro, la vela con carta velina, i remi, i guerrieri con le loro armi e i prodotti (le merci) che vengono trasportate nelle barche commerciali.



Il relitto della nave di Uluburun



Il relitto di Uluburun: la costruzione di nuove conoscenze

Gli alunni guardano con attenzione alla Lim il relitto di Uluburun, non hanno informazioni al riguardo, l'insegnante chiede loro di osservare attentamente l'immagine per fare ipotesi e scoprire nuove informazioni che stimolino la costruzione collettiva di conoscenze significative. Nella conversazione guidata, i bambini si pongono domande per comprendere il tipo di imbarcazione e la sua funzione, riflettono individualmente anche sbagliando, e arrivano a capire che è una nave affondata. Alcuni affermano che è un relitto, fanno inferenze, individuano relazioni con i popoli studiati procedendo lentamente nella riflessione. Le insegnanti guidano la conversazione ponendo qua e là alcune domande, non troppe, per stimolarli al ragionamento, si procede per tentativi ed errori; infine arrivano alla scoperta delle informazioni necessarie a comprendere cosa rappresenta la foto proiettata alla lim. Mostriamo, dopo, lo spezzone di un video per stimolare la discussione collettiva e arricchire con altre informazioni gli argomenti emersi durante il confronto.

<https://www.bing.com/videos/riverview/relatedvideo?q=et%c3%a0+del+bronzo&mid=CF52FBA27E6270A8486ECF52FBA27E6270A8486E&FORM=VIRE>

Osserviamo l'immagine del relitto (stralci della discussione collettiva)

L'insegnante chiede che cos'è

- *E' una nave da commercio, naviga nel mare;*
- *non sta navigando, c'è il muro;*
- *è in un museo esposta, è un resto di una nave;*
- *è un relitto, forse è affondata, a causa di una tempesta;*
- *forse per motivi di guerra;*
- *è una nave commerciale perchè sotto ci sono delle merci;*
- *forse degli animali marini hanno attaccato la nave;*
- *potrebbe esserci stato un maremoto*
- *è stata trovata da un sottomarino subacqueo che cercava altre cose, l'hanno trovata e poi ricostruita nel museo;*
- *ci sono delle persone;*

L'insegnante chiede a quale popolo appartiene l'imbarcazione

- *forse è una nave dei Fenici, riconosco l'albero della vela perchè nel nostro libro c'è un'immagine che assomiglia a questa;*

Discussione collettiva

- *forse dei Cretesi, abbiamo visto che i Cretesi usavano quel tipo di vela;*
- *è dei Cretesi perché nel nostro libro c'è una fotografia uguale;*

L'insegnante chiede perché la nave è così importante

- *perché è rimasta quasi intatta, aveva nella stiva merci importanti;*

L'insegnante chiede perché ci è utile osservare questo relitto

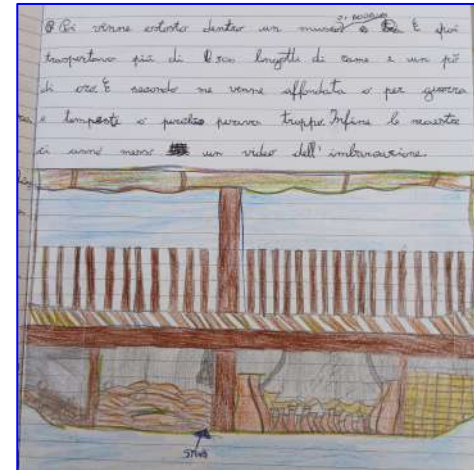
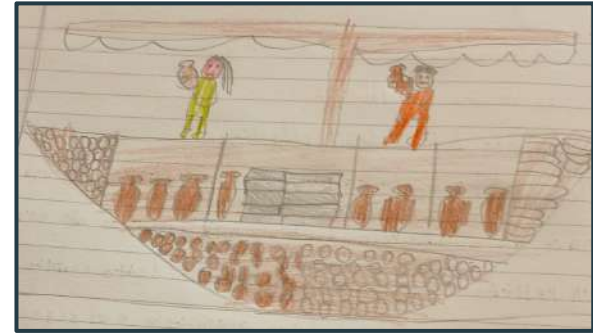
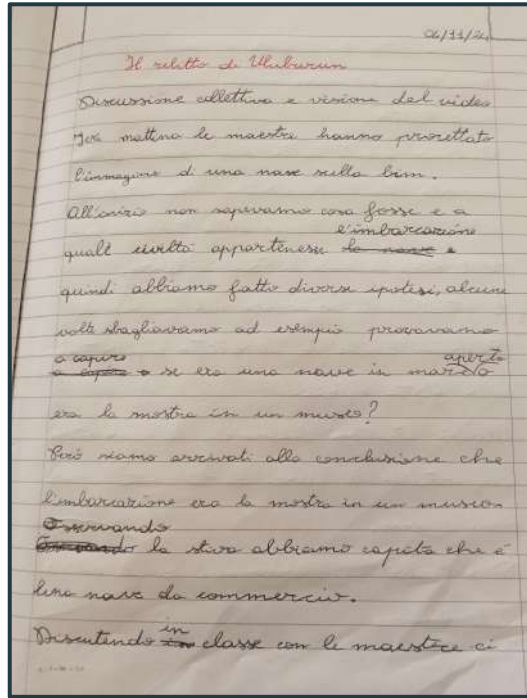
- perché ci dà informazioni sulla barca;*

- sul tipo di merci;*

- ci dà informazioni sulla vita dei paesi che si affacciavano sul Mare Mediterraneo, cosa **importavano** ed **esportavano**;*

Il giorno seguente i bambini scrivono ciò che hanno compreso (lavoro individuale) e si soffermano ad evidenziare e a riflettere sulle varie fasi del lavoro: osservazione di un'immagine, ipotesi, argomentazione, confronto, scoperta di nuove conoscenze e lettura di informazioni corrette attraverso il video e un articolo per verificare le loro ipotesi.

Il relitto di Uluburun: rielaborazione individuale dell'esperienza



Articolo sulla nave di Uluburun

LEGGIAMO E SOTTOLINEIAMO 14/11/2022
NELL'ARTICOLO LE INFORMAZIONI PRINCIPALI

LA NAVE DI ULUBURUN

Un tesoro della civiltà più del bronzo, trovato nel naufragio delle acque cristalline della Turchia meridionale, ci parla i segreti della splendore di un'epoca dorata e del ruolo di questa civiltà



Nel 1982 un peschereccio di acque turche risalì da una delle sue immersioni con degli strani oggetti. Aveva riportato in superficie dei particolari frammenti di metallo dalla costa del bronzo.



Questo è stato l'innesco del progetto di ricerca di Uluburun (INAY), che si tenne in contatto con i pescatori di acque turche per essere allertato in caso di avvistamento di resti di navi antiche. Così iniziarono dieci anni di ricerche di mare. Il recupero di più di 30 tonnellate di manufatti in bronzo, oro, argento e altri metalli straordinari risulterà tra i 14 e i 16 metri, la ricchezza di ben 2000 immersioni nell'arco di questi dieci anni di scavi.

Ma da questa imponente impresa si è ricavato un tesoro di inestimabile valore, perché si tratta del più importante ritrovamento archeologico di tutta il Mar Mediterraneo e ha regalato una vera e propria finestra nel tempo con una finestra unica sulla civiltà del bronzo. Ha rivelato scoperte interessanti e ha confermato informazioni ritenute fino a quel momento inattendibili, che ci erano state tramandate dalle fonti antiche, tra le quali ad esempio l'epopea di Odisseo.



La nave di Uluburun era lunga 10 metri e larga 3, e poteva trasportare un carico di 20 tonnellate. Era costruita con legname di cedro che è duro e resistente e la sua tecnica costruttiva era simile a quella delle navi di costruzione greca e romana delle epoche successive, con la stessa che sono state recuperate dagli archeologi subacquei provenienti da navi a dieci culture diverse e testimonianze (come).

Sul vascello di Uluburun sono stati trovati lingotti di rame di Cipro, stagno della Turchia e dell'Afghanistan, in un rapporto di 10 a 1, secondo le proporzioni che servivano per produrre il bronzo. C'erano inoltre vasi cananei e giare di resina di turchino, conosciute dai greci e dagli egizi anche come incensiera di Chio, ritenuta un ottimo balsamo naturale.



Sono stati rinvenuti anche olio d'oliva e melograni di cipriota, lingotti di vetro color blu, rosso, turchese, viola e giallo, perle di vetro e malachite, manufatti in argento, gioielli in argento e oro, tra cui uno smeraldo, agnato con il nome di Nefertiti, denti di ippopotamo, pezzi di corallo di struzzo, uccelli in legno pregiato e una spada di origine italiana.

<https://www.cam.tv/storiantica/blog/la-nave-di-uluburun/CNT989767>

Lavoro individuale

I bambini leggono e rileggono più volte l'articolo per ricavare informazioni e rielaborano in modo schematico ciò che hanno compreso

LEGGIAMO E SOTTOLINEIAMO LE INFORMAZIONI PIÙ IMPORTANTI DELL'ARTICOLO, RIELABORANDOLE IN MODO SCHEMATICO.

Un tesoro della media età del bronzo. Il relitto di una nave naufragata ritrovata nelle acque della Turchia meridionale, su isole e segreti di un'epoca dorata e del crollo di antiche civiltà.

Nel 1982 un pescatore di spugne (turco) riportò alla luce solo dei particolari lingotti di metallo risalenti all'età del bronzo.

Il relitto è stato ritrovato 10 km ~~all' largo~~ dalle coste turche.

L'INSTITUTE OF NAUTICAL ARCHEOLOGY (INA)

Hanno detto che i resti di navi antiche si infondono al mare/sono vengono chiamati RELITTI.

Andando avanti nella discussione abbiamo scoperto che l'imbarcazione era stata ritrovata 10 km all' largo delle coste turche nel 1982, oltre le isole di Bodrum e Lipari.

È attualmente conservato nel museo di Bodrum anche se il relitto appartiene alla flotta egizia.

Alcuni studiosi dicono che la nave stava trasportando le merci da 10 civiltà/popolarioni diverse.

Dicono che l'imbarcazione risale all'età del bronzo.

23/11/2024

Leggiamo e sottolineiamo le informazioni più importanti dell'articolo rielaborandole in modo schematico.

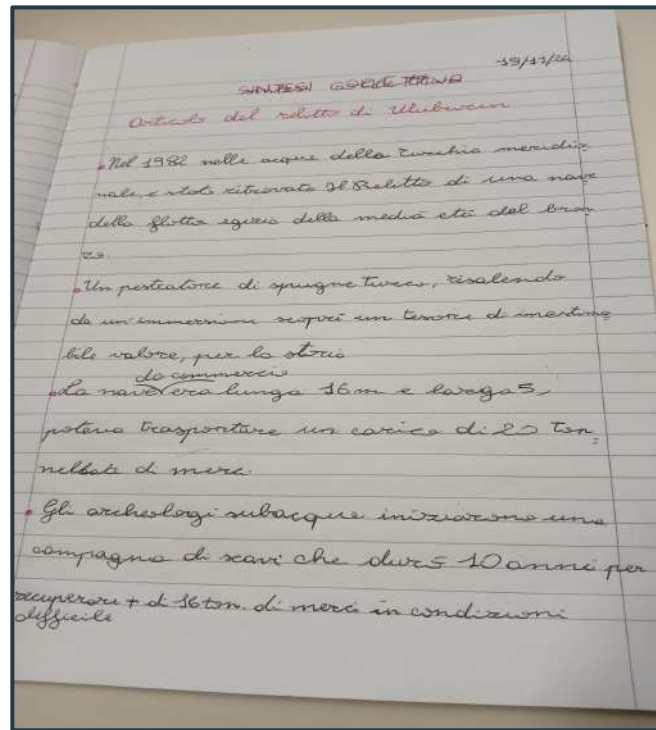
- * nel 1982 un cercatore di spugne andò sotto l'acqua e trovò alcuni pezzi strani che li portò ad osservare guardandoli da vicino erano lingotti di ferro.
- * dopo aver portato i lingotti sulla superficie pensavano che erano altri relitti o manufatti sotto l'acqua.
- * e dopo pensarci hanno iniziato 40 anni di cercare relitti sottomarini. Questa ricerca durò dal 1984 al 1994 con tanti perché sono andati.
- * i subacquei presero più di 16 tonnellate di manufatti marini che erano rotti o non c'era proprio una parte.
- * i subacquei sono scesi più dei 44 e 55 metri.
- * è il ritrovamento più importante.

Sintesi collettiva: articolo di Uluburun

Dal lavoro individuale alla sintesi collettiva

Gli alunni si confrontano sulle informazioni scritte individualmente e rielaborano le frasi, scegliendo termini nuovi (archeologi subacquei..) per arricchire la sintesi collettiva.

Ognuno partecipa secondo le sue capacità e abilità linguistiche per completare il testo.



Difficoltà incontrate e adattamenti

Alcune difficoltà sono emerse durante la lettura dell'articolo riguardante il relitto di Uluburun:

- l'articolo appariva particolarmente lungo e di non facile comprensione per alcuni alunni; abbiamo pensato di suddividere la lettura in due momenti, chiedendo a tutti i bambini di leggere lentamente e con attenzione le frasi, suggerendo di sottolineare le informazioni che loro ritenevano essenziali e importanti;
- durante la lettura individuale alcuni alunni con minori competenze linguistiche hanno incontrato altre difficoltà riguardo a frasi più complesse o sul significato di alcuni termini non conosciuti; abbiamo preso lo spunto da queste richieste individuali per approfondire con tutta la classe i dubbi emersi. Attraverso riflessioni collettive, gli alunni confrontandosi avanzavano nell'analisi, procedendo per errori, ipotesi e tentativi, cercando di avvicinarsi il più possibile alle definizioni corrette;
- all'inizio gli alunni ricercavano individualmente sul dizionario le parole sconosciute e poi leggevano con soddisfazione a tutta la classe la definizione corretta; abbiamo notato che i bambini più fragili erano più motivati perché consultavano sul dizionario i termini sconosciuti e apparivano al gruppo-classe in quei momenti più sicuri e a loro agio

Difficoltà incontrate e adattamenti:

Rilettura dell'articolo e approfondimenti

Dopo una nuova lettura dell'articolo i bambini hanno scritto alcune riflessioni sull'importanza del Mar Mediterraneo, come via di comunicazione per gli intensi scambi commerciali, sollecitati dalle domande delle insegnanti.

Per far comprendere a tutti, abbiamo osservato la cartina geografica murale e rilevato che le merci trasportate provenivano da tanti paesi, tutti affacciati sul Mare Mediterraneo eccetto l'Afghanistan, un paese all'interno dell'Asia che non ha sbocco sul mare. Abbiamo allora chiesto come facevano i paesi a commerciare se non si affacciavano sul mare, ragionando insieme hanno risposto che forse usavano animali o carri per trasportare le merci fino al mare.

Abbiamo chiesto di nuovo il significato di “**materie prime**”, loro hanno risposto che sono materie importanti che possiede un popolo. Ma perchè prime? Riflettiamo e ci fermiamo sul perchè si chiamano prime, con l'intento di riprendere successivamente questo concetto.

Verbale della discussione

- Gli scambi commerciali avvenivano via terra per i paesi che non si affacciavano sul Mar Mediterraneo
- Alcuni paesi come la Turchia e l'Afghanistan possedevano materie prime come lo stagno e il rame che servivano per produrre il bronzo.
- Il bronzo veniva usato per fare le armi, le armature dei soldati, gli attrezzi agricoli, vari tipi di ornamenti ed era utile per rendere le navi più resistenti alla navigazione;
- le materie prime sono materiali importanti che non sono stati lavorati dall'uomo (grezzi);
- forse la nave di Uluburun doveva proseguire il suo viaggio perchè era partita dall'Egitto e aveva ancora nella stiva prodotti egizi.

Commercio e Trasporto Globale: sintesi collettiva

I bambini osservano alla Lim una foto, descrivono l'immagine, ricavano informazioni e discutono insieme delle loro preconoscenze per chiarire e comprendere meglio l'argomento che affrontiamo collettivamente.



3 dicembre 2024 - Verbale della conversazione guidata

Commercio e Trasporto Globale

- I bambini hanno osservato alla Lim un'immagine che rappresentava il commercio e trasporto globale e poi hanno disegnato la fonte visiva.
- io vedo solo i continenti, il globo terrestre, cioè il pianeta terra con accanto ci sono disegnati dei veicoli;
 - rappresentano i mezzi di trasporto che ci sono sulla terra;
 - sono tutti veicoli eccetto la scatola;
 - il camion è un veicolo che va via terra;
 - l'aereo serve anche per trasportare le merci, grandi quantità di merci vengono trasportate sia nell'entroterra, che sul mare e sugli oceani;
 - serve per trasportare le merci più lontane ed è più veloce;
 - per via terra i tempi sono lunghi perché ci possono essere degli imprevisti, le grandi industrie usano gli aerei perché sono più veloci e attraversano i mari e gli oceani;
 - ci sono le navi da crociera e le navi che trasportano merci nuove nei container, verso paesi meno lontani;
 - le scelte dei mezzi di trasporto dipendono dal tempo che occorre per trasportare le merci;
 - il trasporto della frutta: all'inizio è acerba calcolano quanto tempo ci vuole perché diventi matura, altrimenti le merci si rovinano, dipende dal tipo di merci;
 - il commercio globale avviene via terra, via mare, via aerea;
 - ci sono i trasporti internazionali, nazionali e intercontinentali;
 - si usa l'aereo per poter raggiungere paesi in guerra, paesi poveri economicamente;
 - il treno è un mezzo di trasporto, via terra, va veloce, attraversa paesi, città, nazioni;
 - un'alunna chiede come possono fare i camion a passare da una nazione all'altra, se gli stati sono separate dal mare?
 - le grandi navi trasportano sia le macchine che i camion grandi;
 - ci sono anche i ponti;
 - ci sono i traghetti grandi e i treni entrano nei traghetti per percorrere distanze sul mare;
 - infine l'insegnante chiede perché è stata disegnata una scatola?
 - i camion trasportano le scatole perché contengono merci, ad esempio Amazon, la discussione continua... tutti conoscono questa grande azienda perché gli spot pubblicitari affermano che i prezzi sono bassi e la consegna delle merci è più veloce;
 - l'insegnante chiede se sia possibile avere prezzi così bassi e la consegna più veloce, a scapito di chi? Dopo una accesa discussione...
 - alcuni bambini rispondono che i lavoratori di Amazon vengono forse sfruttati, fatti lavorare di più e pagati meno rispetto agli altri.

Difficoltà e adattamenti

Il trasporto delle merci nei nostri paesi di origine

Abbiamo notato che i bambini riescono a comprendere meglio tutte le volte che possono far riferimento al loro vissuto. L'argomento interessa e coinvolge molto, tutti i bambini descrivono come avviene il trasporto nei loro paesi di origine. La conversazione guidata e trascritta dall'insegnante mostra la ricchezza dei loro interventi e della grande diversità delle culture presenti in una classe plurilingue.

27 NOVEMBRE 2024

IL TRASPORTO DELLE MERCI DAL PASSATO AL PRESENTE

Conversazione guidata

- Nel passato si commerciava via mare (navi) o commercio fluviale es. Marco Polo via terra con cammelli e dromedari negli ambienti aridi e desertici;
 - Adesso... ora nelle nostre città
 - nelle città più grandi le merci vengono trasportate da grandi camion, nei paesi più poveri possono trasportare le merci con dei carri trainanti da animali;
 - io ho fatto un trasloco a Prato e sono salito su un camion;
 - nel Marocco, che è il mio paese di origine - nei paesi più piccoli si usano più gli animali, spesso gli asini. Noi abbiamo molto campagna, lontano dalle città. I cittadini trasportano le merci con i carri, c'è una specie di sella con dei ganci a cui vengono attaccati dei sacchi, due da una parte e due dall'altra; collegamento con geografia - ci sono strade sterrate, con tanti sassetti;
 - è una zona rurale;
 - si usano in Marocco anche i camion ma nelle città, nelle strade di campagna i camion trasportano la paglia; il jass abito vicino a Casablanca e le strade lì sono asfaltate; nel paese di Hiba le strade hanno i ciottoli, a Blimlel.
 - In Bangladesh ci sono delle differenze rispetto a Dacca che è la capitale, nelle città le merci si trasportano con grandi camion; nel villaggio di mio papà ci sono le mucche (forse buoi) che trasportano vari sacchi. Poi ci sono dei venditori "poveri" che mettono sulla testa un cesto con vari oggetti. Le persone ricche vanno nei negozi grandi della capitale e comprano le merci e poi le rivendono nei villaggi;
 - Venditore ambulante: che si sposta per vendere;
 - In Romania, ci sono tante macchine ma nel paese dove abitiamo noi, le strade sono sterrate, ci sono i cavalli che portano il fieno oppure il latte con carrozze fatte di legno;
 - In Cina, nel paesino dove vive il mio nonno, trasportano le merci con i camion;
 - In Cina vivo in un paese dove le strade sono piccole;
 - In Cina le merci vengono trasportate con l'aereo;
 - il luogo in cui vivo in Kosovo è più montuoso, siamo in collina e vedo spesso camion che trasportano merci;
 - in Egitto è come in Marocco trasportano le merci con i cavalli e gli asini però nei paesi;
 - In Pakistan, dipende dal posto, dipende dalla prospettiva delle persone. I miei genitori vengono da villaggi e quello di mio padre è più arretrato, mentre quello di mia madre è più moderno, più favorevole perché c'è un fiume ma quello di mia mamma è in pianura e il paese si è maggiormente sviluppato, usano il carretto tirato da animali, quando ci sono più merci.
 - Una alunna bilingue chiede: ma che cos'è la povertà? Dopo interviene dicendo allora siamo poveri?
 - Alcuni bambini riflettono alla domanda posta dalla compagna
 - non siamo poveri economicamente ma siamo meno poveri come modo di pensare;
 - forse la povertà economica dipende anche dall'ambiente;
 - possono essere poveri a livello economico ma anche nella scienza e nella tecnologia;
 - in Perù la cosa che più si commercia sono le patate e l'avocado ma non ricordo come vengono trasportate;
 - in Honduras prima si usavano i carretti con animali, adesso si usano i camion come avviene in Italia.
- Conclusione di alcuni bambini:
sono cambiati i mezzi di trasporto perché c'è stato lo sviluppo della conoscenza, della tecnologia, della scienza che ha migliorato la vita quotidiana ma anche rovinato peggiorando le condizioni di vita delle persone, danneggiando l'ambiente.

Ritorniamo al Mediterraneo: dalla civiltà micenea alla Grecia



I bambini osservano le due cartine per comprendere dove nasce e si sviluppa la civiltà greca, le caratteristiche fisiche del suo territorio e la posizione delle città

La polis di Atene



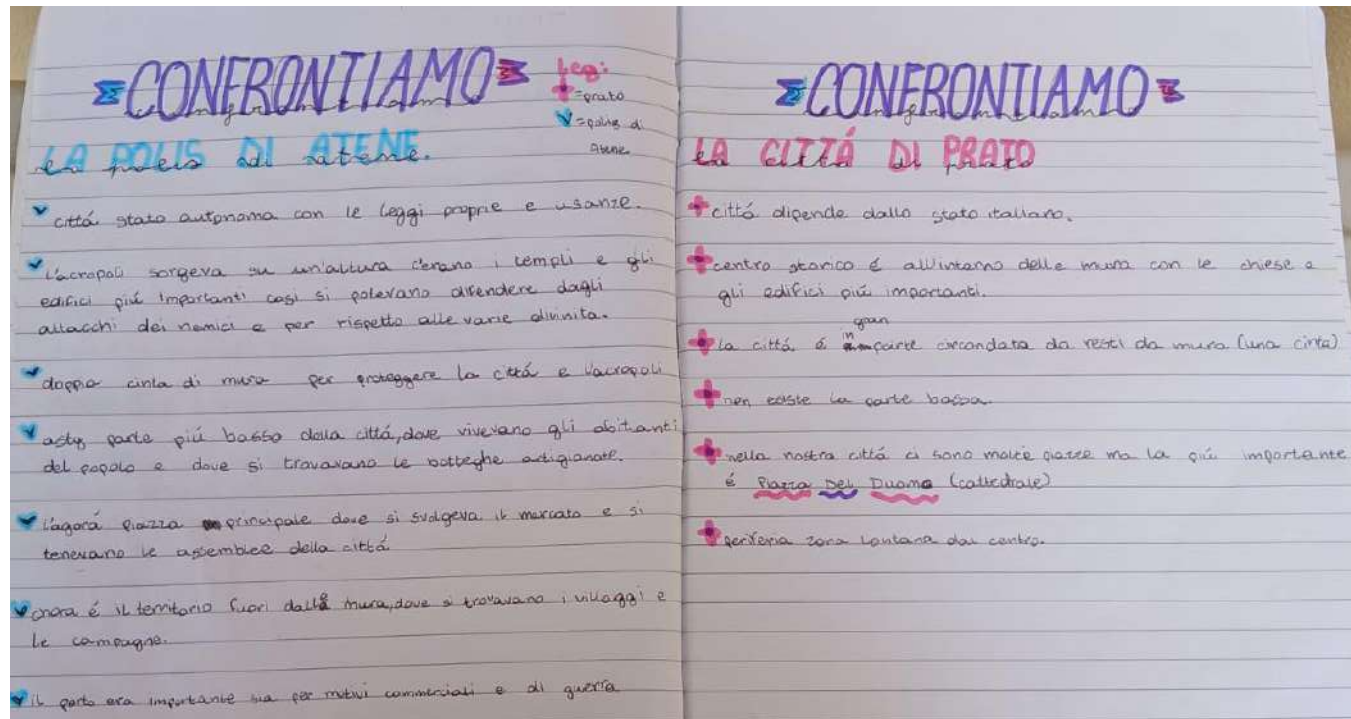
Dopo aver ricercato informazioni sulla civiltà greca, la nostra attenzione si focalizza sulla polis greca.

Adattamento:

per capire meglio come è organizzata una *polis*, i bambini osservano delle immagini e si cimentano nella rappresentazione della città-stato di Atene mediante disegni e costruzioni pop up.

Somiglianze e differenze: la Polis di Atene e la città di Prato.

Per comprendere meglio le caratteristiche fondamentali di una città e orientarsi tra **passato e presente**, i bambini rilevano somiglianze e differenze tra Atene e Prato, di cui hanno osservato le tracce delle trasformazioni storiche (le mura, le piazze, le chiese...)



La democrazia ad Atene: uso le fonti

Busto di Tucidide.

uso le fonti ----

Tucidide, uno storico greco del V secolo a.C., parla così di Atene, la sua città.

"Noi abbiamo una forma di governo che è di esempio agli altri. Il suo nome è democrazia, perché mira al bene di molti, non di pochi. Di fronte alle leggi tutti godono di uguale trattamento, e si viene eletti alle cariche pubbliche per il merito (...), per essersi distinti in qualche campo. Liberamente viviamo nella nostra polis e nella vita privata vogliamo che ognuno si comporti come desidera (...), siamo obbedienti a chi governa e rispettiamo le leggi."



I bambini leggono alcune fonti scritte e riflettono collettivamente sul significato di democrazia

Cos'era la democrazia ad Atene? Cos'è la democrazia oggi in Italia?

Verbale collettivo

Fai attenzione: è vero che tutti i cittadini ateniesi avevano il diritto di votare e di essere eletti nelle cariche pubbliche, ma non erano considerati cittadini né le donne, né i molti stranieri che risiedevano nella città, né i numerosissimi schiavi.

Tenedo conto di ciò che hai letto in queste pagine, il sistema di governo che c'è oggi in Italia lo chiameresti aristocrazia o democrazia?

Discutine con i compagni e con l'insegnante.

Che cos'è la democrazia?

- Il potere della città greche, le poleis, era nelle mani dei cittadini. I cittadini prendono le decisioni più importanti, termine che viene usato per la prima volta nella storia.

Chi è il cittadino?

- E' la persona che vive nella città e che cerca di stare bene in quel luogo.
- Colui che abita nella città.
- I cittadini hanno il diritto di vivere, di abitare e di lavorare.

Chi governa la poleis?

- E' il popolo che decide.
- I cittadini non sono soltanto quelli che abitano in quel posto, il cittadino è quello che è nato lì
- non tutti vengono considerati cittadini.
- la monarchia è il contrario di democrazia. Nella monarchia il potere è concentrato nelle mani di una sola persona, potere assoluto.
- non sono d'accordo con Gassim, perché il contrario di democrazia è dittatura.
- La dittatura è una forma di governo dove una persona decide tutto lui, in modo prepotente
- L'Italia è una Repubblica democratica, che vuol dire cosa di tutti, deriva dal latino. Mentre democrazia vuol dire potere del popolo. In Italia il popolo può decidere attraverso il voto.
- Anche autocrazia. Quando il potere è di una sola persona.
- Noi votiamo dei rappresentanti politici, partecipiamo dando il nostro voto.

In che modo i cittadini partecipano alla vita politica?

- noi possiamo partecipare alla vita politica con il voto, ma anche parlando con dei rappresentanti politici e dicendo la propria opinione.
- La democrazia è simile alla repubblica, soltanto che nella repubblica la persona viene votata, mentre nella monarchia chi governa si tramanda di padre in figlio.
- In altri momenti come faccio a partecipare?
- Lavorando meglio lo sviluppo economico del mio paese.
- Quando le persone non sono d'accordo con quello che viene deciso cosa possono fare?

- con delle manifestazioni.
- Io ho notato in una piazza della mia città un manifesto con scritto Referendum 2025, il referendum è il modo per potere esprimere la propria opinione.
- Ogni cittadino deve avere il diritto di potere esprimere il proprio parere per migliorare il proprio paese.
- In Grecia c'era anche oligarchia, governo di pochi aristocratici, ricchi.

Adattamento: la cittadinanza oggi dalla parte dei bambini

Le insegnanti chiedono agli alunni di raccontare come i loro genitori hanno acquisito la cittadinanza italiana, spiegando come e se è stata ottenuta e quali sono stati i tempi di attesa per il riconoscimento

Amina: *(paese di origina Pakistan) ho acquisito la cittadinanza della mamma quest'anno, ha compilato dei documenti per richiederla. C'è il permesso di soggiorno che dura 5 anni, devi conoscere l'italiano almeno il B1, il permesso di 10 anni e quello illimitato credo che lo ottieni solo con la cittadinanza italiana.*

La mia mamma ha riempito la richiesta circa 2 anni fa, quest'anno ad agosto ha avuto la risposta (per me e mio fratello che ha 15 anni) Mia sorella di 20 anni ha richiesto la cittadinanza a 18 anni e anche lei l'ha ottenuta ad agosto. Abbiamo fatto il giuramento in Comune, siamo andati con mia madre e gli altri fratelli. La mamma e la sorella hanno giurato di essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservare la Costituzione e le leggi dello Stato Italiano.

La mamma è 17 anni che vive in Italia, il mio papà dal 2001 (23 anni) ma non ha ancora la cittadinanza, forse per manca qualche documento.

Prima di emigrare in Italia è andato in Grecia, prima era più facile emigrare in Grecia o in Spagna rispetto all'Italia.

Afrin: (Bangladesh) *io sono nata qui in Italia ho la cittadinanza bengalese e italiana ma vorrei avere solo quella americana perché devo diventare una scienziata della NASA.*

Aayat: (Bangladesh) *ho acquisito la cittadinanza dal mio papà, forse dal 2022, anche mio fratello e mia sorella. Il mio papà l'ha ottenuta dopo 20 o 21 anni mentre mia madre vive in Italia da 17 anni ma non ha ancora la cittadinanza.*

Maria Ilaria: (Romania) *i miei genitori hanno tutti e due la cittadinanza, anch'io ce l'ho, la mamma vive da 21 anni e il papà da 19 anni. L'hanno ottenuta da circa 2 anni.*

Divine: (Nigeria) *da 2 mesi circa il mio papà ha ottenuto la cittadinanza, vive da tanti anni in Italia, la mamma ha fatto la richiesta da 7 anni ma non l'ha ancora ottenuta, la cittadinanza adesso ce l'abbiamo noi tre bambine e il mio papà.*

Geyco: (Perù) *è poco tempo che viviamo in Italia, neanche 2 anni.*

Tyler: (Cina) *il mio papà vive in Italia da 34 anni, la mia mamma ha 35 anni ed è nata in Cina, entrambi hanno la cittadinanza e io ho la cittadinanza acquisita.*

La cittadinanza: ancora in cerca di risposte

Dedichiamo del tempo per approfondire insieme il concetto e significato di cittadinanza. I bambini da subito sembrano molto motivati, raccontano le loro esperienze familiari, pongono molte domande, ma un po' alla volta si rendono conto che le risposte non sempre riescono ad essere chiare ed esaurienti.

Durante le lezioni di geostoria, mediante discussioni collettive, gli alunni comprendono lentamente che ottenere la cittadinanza italiana è un procedimento complesso e che ci sono delle fasi e dei lunghi tempi di attesa.

Nelle conversazioni guidate affrontiamo l'argomento passo dopo passo chiedendo ai bambini quali sono le persone che possono dare risposte più chiare e corrette. Alcuni pensano di porre ulteriori domande ai loro genitori, altri di rivolgersi ad un esperto per sciogliere i dubbi emersi. Infine, durante una discussione collettiva, un bambino interviene suggerendo di chiedere chiarimenti agli aiutanti della Sindaca, gli altri allora affermano: "gli esperti possono essere gli Assessori!". Le insegnanti raccolgono l'esigenza nata dai bambini e in seguito ricercano i contatti con i rappresentanti dell'ente pubblico. Una responsabile organizzerà l'incontro con l'Assessora Maria Logli. Dopo animate discussioni i bambini elaborano gradualmente le domande da porre all'Assessora. I tempi di realizzazione del questionario risultano lunghi.

Alla fine il gruppo-classe, allo scopo di coinvolgere tutti, distribuisce compiti e ruoli agli alunni: i più estroversi spiegheranno come la classe è giunta ad affrontare un argomento così complesso, ma molto attuale, mentre i più timidi sceglieranno le domande che presenteranno, partendo sempre dalle loro esperienze personali e familiari.

Domande per l'assessora Maria Logli

CITTADINI E NON CITTADINI

1. Secondo lei tutti gli abitanti dell'Italia dovrebbero avere la cittadinanza italiana?
2. Le persone di origine straniera hanno l'obbligo di avere la cittadinanza?
3. Perché è così importante avere la cittadinanza italiana? A cosa serve?
4. Quali sono i diritti che vengono riconosciuti ad una persona quando ottiene la cittadinanza italiana?
5. Se non sono cittadino italiano devo comunque rispettare tutte le leggi dello stato in cui vivo?
6. Se non ho diritti ho comunque doveri da rispettare?
7. Quali sono i documenti richiesti per poter entrare in Italia?
8. A quali persone di origine straniera non vengono rilasciati i documenti richiesti? Perché alcuni vengono chiamati clandestini?
9. Se la persona che vive in Italia non fa domanda per richiedere la cittadinanza, quali sono le conseguenze della sua scelta?
10. Anche il popolo italiano è stato un popolo di emigranti, adesso dovremmo riuscire ad accogliere ed integrare con dignità e rispetto le persone di origine straniera che fuggono da paesi poveri e in guerra, cosa può fare lei a livello politico?

Mail per assessora

30-03-25

Cittadini e non cittadini.

Incontro con l'Assessora Maria Logli.

La classe 5[^]C ha invitato nella nostra scuola "E. Filizi", Per
porre delle domande riguardo alla cittadinanza Italiana.
Il nostro istituto situato nel centro storico di
Prato, è frequentata da bambini e ragazzi di origine
straniera che provengono da tanti paesi del mondo.
A storia abbiamo discusso insieme del significato
di Democrazia, analizziamo le fonti
storiche (fonti visive e scritte) per comprendere meglio
la prima forma di democrazia (Poleis di Atene) sia
la nostra democrazia, individuando similitudini e
differenze.
Partendo dalle nostre famiglie ci siamo chiesti

se avevano ottenuto la cittadinanza come è
quanto tempo, quali difficoltà avevano incontrato per
diventare cittadini italiani.
Insieme abbiamo riflettuto su qual'è la
differenza tra essere cittadini e non cittadini
italiani.
La ringraziamo tanto per la disponibilità e
poniamo affettuosi saluti.
Un grande abbraccio dalle bambine e bambini
della 5[^]C.



Esperienze di cittadinanza: dialogo sull'accoglienza, i bambini scrivono due lettere



Incontro con l'assessora. Che cosa ho capito?

Riflessione individuale (verifica) e sintesi collettiva

Risposte dell'Assessora - Sintesi collettiva

- L'Assessora ha dato molte risposte semplici e ha chiarito i nostri dubbi sulla cittadinanza, alcune ci hanno colpito di più.
- Se una persona non ha la cittadinanza ha meno diritti rispetto a chi ce l'ha (non ha diritti di voto nel paese in cui vive).
- Le persone che ancora non hanno ottenuto la cittadinanza hanno comunque dei doveri perché devono rispettare le leggi dello stato in cui vivono.
- Nessuno è obbligato a richiedere la cittadinanza perché ognuno ha la libertà di scegliere (addirittura significa che una persona non ha richiesto nessuna cittadinanza).
- Per ottenere la cittadinanza devi avere vissuto in quel paese per almeno 10 anni.
- È complesso compilare i moduli, allegare tutti i documenti necessari.
- Alcuni paesi come il Pakistan e il Bangladesh accettano la doppia cittadinanza mentre la Cina no.
- Se hai 18 anni puoi già richiedere la cittadinanza entro i 19 anni, se non riesci devi aspettare altri 10 anni.
- I documenti richiesti per entrare in Italia se non fai parte dell'UE sono i visti per diverse esigenze: per studio, per lavoro e per matrimonio.
- Cittadinanza acquisita dai genitori e per matrimonio.

Proposte dell'iniziativa - Sintesi collettiva

L'Assessora ha dato molte risposte semplici e ha chiarito i nostri dubbi sulla cittadinanza, alcune ci hanno colpito di più.

Se una persona non ha la cittadinanza ha meno diritti rispetto a chi ce l'ha (non ha diritto di voto nel paese in cui vive).

Le persone che ancora non hanno ottenuto la cittadinanza hanno comunque dei doveri perché devono rispettare la legge dello stato in cui vivono.

Alcune persone sono obbligate a richiedere la cittadinanza perché ognuna ha la libertà di scegliere (addirittura significa che una persona non ha richiesto nessuna cittadinanza).

Per ottenere la cittadinanza devi avere vissuto in quel paese per almeno 10 anni.

È complesso compilare i moduli, allegare tutti i documenti necessari.

Alcuni paesi come il Pakistan e il Bangladesh accettano la doppia cittadinanza mentre la Cina no.

Se hai 18 anni puoi già richiedere la cittadinanza entro i 19 anni se non riesci devi aspettare altri 10 anni.

I documenti richiesti per entrare in Italia se non fai parte dell'UE sono i visti per diverse esigenze: per studio, per lavoro e per matrimonio.

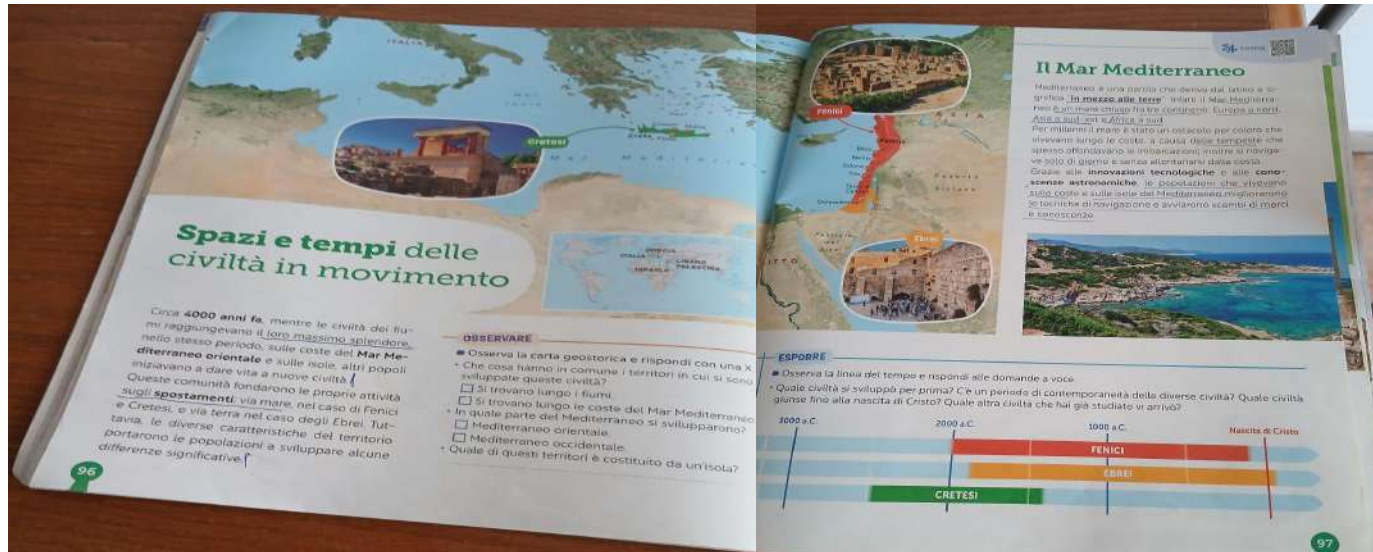
Verifiche degli apprendimenti

La valutazione è avvenuta durante tutte le fasi del percorso con osservazioni dirette in situazioni operative, problematiche e di prestazione nel lavoro di gruppo o individuale da me registrate in apposite griglie di osservazione, nelle quali sono stati evidenziati alcuni obiettivi:

- partecipare alle conversazioni
- osservare e descrivere alcune fonti e carte geostoriche
- formulare ipotesi
- ricavare inferenze
- operare confronti e collegamenti
- comprendere semplici testi storici di vario tipo
- esporre oralmente e per scritto le conoscenze acquisite

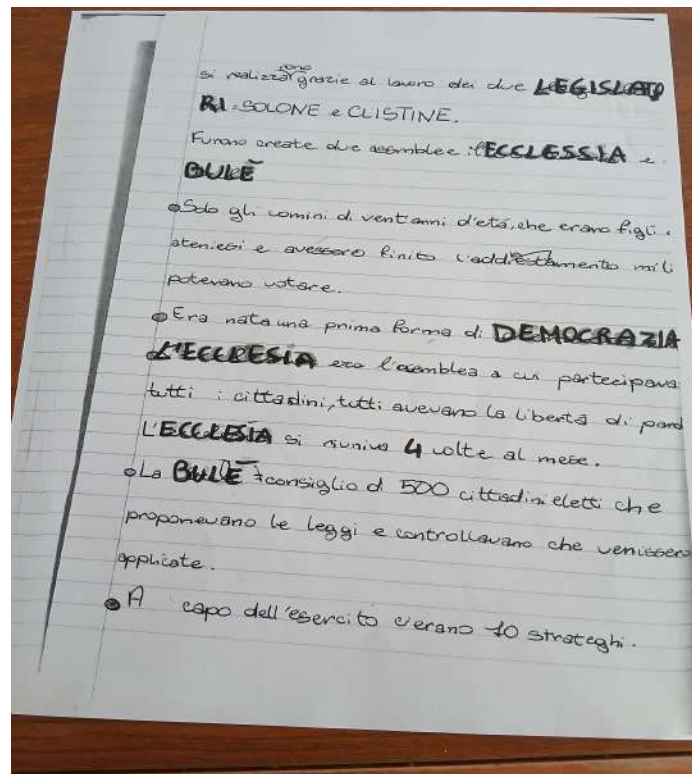
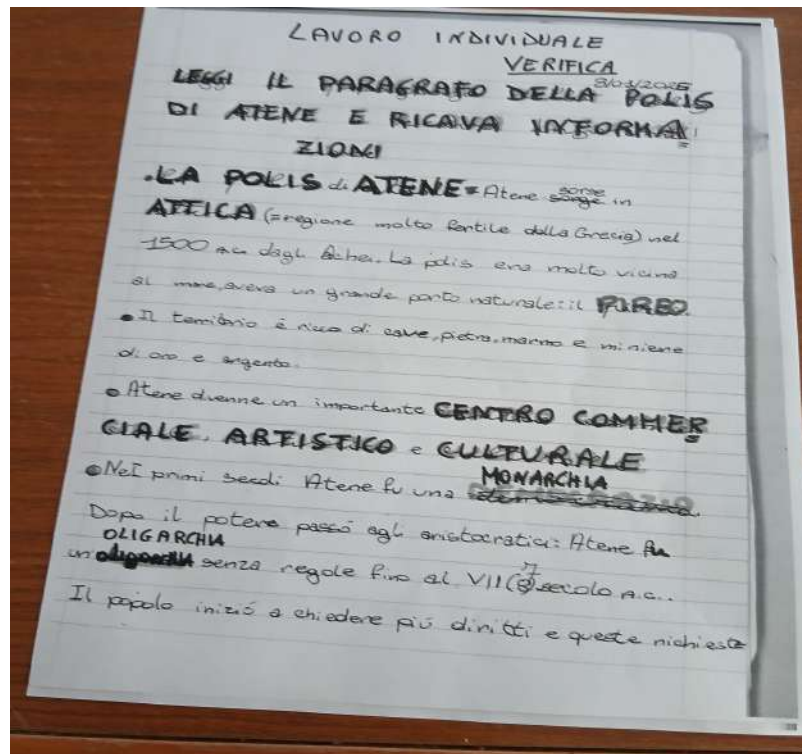
Verifica

Lettura di una carta geostorica e osservazione della linea del tempo per rilevare la contemporaneità e la successione delle diverse civiltà



Verifica

Lettura di un testo storico e comprensione scritta individuale



Risultati ottenuti

Dalle verifiche periodiche e in itinere è emerso che tutti i bambini, inaspettatamente, hanno scritto in autonomia, rielaborando le loro conoscenze e dimostrando di aver interiorizzato il percorso fin qui seguito. Le informazioni riportate dai bambini nelle verifiche sono chiare e approfondite.

Gli studenti con un livello linguistico più alto riescono a descrivere appropriatamente gli aspetti caratterizzanti della civiltà studiata mentre gli alunni meno competenti a livello linguistico sono comunque in grado di rielaborare le proprie conoscenze in modo più semplice, ma sufficientemente adeguato. Si rilevano maggiori difficoltà linguistiche nei bambini bilingue di origine cinese, in particolare si notano differenze sostanziali fra ciò che essi comprendono in una spiegazione o discussione collettiva e quello che riescono a esporre oralmente.

Abbiamo rilevato che gli alunni, agendo in situazioni concrete e in collaborazione con altri, sviluppano progressivamente capacità metacognitive e un pensiero critico che permetterà nel tempo la costruzione di conoscenze significative e competenze da poter spendere nella vita reale.

Offrire ambienti di apprendimento basati sulla soluzione di problemi (problem solving) piuttosto che sulla lezione frontale favorisce la riflessione e il ragionamento, essenziale per alimentare apprendimenti generativi.

Efficacia e valutazione del percorso didattico in ordine alle aspettative e alle motivazioni del gruppo “Radici e Ali”

La parte documentata è una parte del percorso di quinta, sperimentato in maniera più strutturata in questo anno scolastico.

Il lavoro è stato adeguato alle aspettative relativamente al coinvolgimento e alla motivazione dei bambini, all'apprendimento e all'organizzazione delle conoscenze (produzione di testi orali e scritti con lessico adeguato) e di metodi procedurali.

La metodologia laboratoriale ha permesso a ciascuno e a tutti di seguire l'intero percorso e di costruire, secondo noi un apprendimento più duraturo e consapevole.